

CII.

TORNATA DEL 16 MARZO 1894

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — *Congedo — Comunicazione di un messaggio del presidente della Camera dei deputati col quale trasmette un progetto di legge d'iniziativa di quel ramo del Parlamento relativo all'ordinamento dei dominî collettivi nelle provincie dell'ex Stato pontificio — Presentazione di un disegno di legge per autorizzazione di maggiore stanziamento sul bilancio 1893-94 del Ministero del Tesoro per anticipazioni alla Congregazione di carità di Roma; ed approvazione della proposta che sia discusso nella seduta odierna — Il senatore Cavalletto svolge una sua interrogazione al ministro del Tesoro, quando intenda di presentare al Parlamento il più volte promesso progetto di legge pel pagamento dei crediti dei comuni lombardo-veneti per le spese anticipate per il censimento catastale — Risposta del ministro del Tesoro — Il presidente comunica i ringraziamenti del figlio del defunto senatore Assanti per le condoglianze fattegli pervenire dal Senato — Rinvio senza discussione allo squittinio segreto del progetto di legge: autorizzazione di maggiore stanziamento sul bilancio 1893-1894 del Ministero del Tesoro per anticipazioni alla Congregazione di carità di Roma — Proposta del presidente che domani il Senato si riunisca alle ore 16 negli Uffici per l'esame del progetto di legge sull'ordinamento dei dominî collettivi nelle provincie dell'ex Stato pontificio, approvata, dopo osservazioni dei senatori Di Camporeale, Faina e Cambray-Digny — votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi stesso rinviatori e proclamazione del risultato — Aggiornamento delle sedute a nuovo avviso a domicilio.*

La seduta è aperta alle ore 15 e 30.

Sono presenti i ministri delle finanze e degli affari esteri.

Il senatore, segretario, CENCELLI dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che viene approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Chiede un congedo il senatore Carducci.

Se non vi sono opposizioni questo congedo s'intenderà accordato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. È giunta alla Presidenza la seguente comunicazione:

« Roma, 16 marzo 1894.

« Eccellenza,

« In esecuzione del disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere all' E. V. l'elenco delle regisrazioni con riserva fatte dalla Corte dei conti nella prima quindicina di marzo corrente.

I presidente
« G. FINALI ».

Do atto al presidente della Corte dei conti di questa comunicazione: l'elenco sarà stampato e trasmesso alla Commissione permanente di finanze per ragione di competenza.

È giunto pure alla Presidenza il seguente messaggio:

« Roma, 15 marzo 1894.

« Eccellenza,

« Il sottoscritto ha l'onore di trasmettere a S. E. il presidente del Senato del Regno il disegno di legge: Ordinamento dei dominî collettivi nelle provincie ex-pontificie, d'iniziativa della Camera dei deputati, approvato nella seduta d'oggi, con preghiera di volerlo sottoporre all'esame di cotesto ramo del Parlamento.

« Il presidente

« G. BIANCHERI ».

Do atto al presidente della Camera dei deputati della comunicazione di questo disegno di legge che sarà stampato, distribuito ai signori senatori e trasmesso agli Uffici.

Presentazione di progetti di legge.

SONNINO-SIDNEY, *ministro del Tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SONNINO-SIDNEY, *ministro del Tesoro*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati per autorizzazione di maggiore stanziamento sul bilancio 1893 94 del Ministero del Tesoro, per anticipazioni alla Congregazione di carità in Roma. Prego il Senato a voler concedere la massima urgenza a questo progetto di legge perchè possa essere approvato prima di prendere le vacanze di Pasqua, essendovi necessità di fare alcuni pagamenti per la beneficenza di Roma.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro del Tesoro della presentazione di questo disegno di legge:

Il signor ministro prega il Senato di volere dichiarare l'urgenza su questo progetto di legge.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Questo progetto di legge che è già stampato sarà immediatamente distribuito ai signori senatori.

Prego il signor presidente della Commissione permanente di finanze, a cui il progetto di legge deve essere trasmesso per competenza, a voler dichiarare quando potrà essere discusso.

Senatore PERAZZI. La Commissione, resa informata che oggi si presentava questo progetto di legge, trovandosi ieri adunata, lo esaminò. La relazione potrebbe essere letta subito al Senato.

PRESIDENTE. Dato questo stato di fatto, poichè la relazione potrà essere distribuita fra poco, io chiedo al Senato se esso acconsenta che nella seduta d'oggi si discuta questo progetto di legge.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Presentazione di un progetto di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

BLANC, *ministro degli affari esteri*. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge approvato ieri dalla Camera dei deputati concernente l'applicazione dei protocolli per la modificazione della convenzione sulla proprietà industriale; protocolli firmati a Madrid il 14 e 15 aprile 1891. È stata ritardata di molto la presentazione al Parlamento di queste modificazioni ai protocolli, siamo l'ultima potenza che non li abbia ancora ratificati, ma essendo stato trasmesso soltanto oggi al Senato il relativo disegno di legge, non oso domandarne la discussione immediata.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro degli affari esteri della presentazione di questo disegno di legge, che a me pare, per ragione di materia, debba essere trasmesso alla Commissione che nominò il Senato per esaminare i trattati di commercio e le convenzioni internazionali.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE. Essendo presente il signor ministro del Tesoro, do lettura di una domanda di interrogazione ad esso rivolta dal signor senatore Cavalletto del tenore seguente:

« Chiedo d'interrogare il ministro del Tesoro quando intenda presentare al Parlamento il più volte promesso disegno di legge per il pagamento dei crediti dei comuni Lombardo-Veneti per le spese governative da essi anticipate pel nuovo censimento catastale.

SONNINO-SIDNEY, *ministro delle finanze, interim del Tesoro*. Sono pronto a rispondere anche subito.

PRESIDENTE. Il signor ministro del Tesoro, come il Senato ha udito, avendo dichiarato di essere disposto a rispondere anche subito alla letta interrogazione, se il Senato acconsente, darò la parola al senatore Cavalletto per svolgerla.

Il senatore Cavalletto ha facoltà di parlare.

Senatore CAVALLETTO. Lo svolgimento di questa mia interrogazione sarà assai breve.

Di questo argomento io ebbi occasione di parlare e d'insistere moltissime volte nell'altro ramo del Parlamento, ed ebbi dai ministri delle finanze e del Tesoro risposte sempre appaganti, ma fatti non ne ho finora veduti.

Trattasi di ciò: nel 1833, quando si stava eseguendo il censimento catastale di alcune provincie della Lombardia e di tutte le provincie del Veneto, il Governo austriaco, ad alleggerirè temporariamente il suo onere, domandò ai comuni che anticipassero le quote di spesa che spettavano al Governo per questo censimento, promettendo che a censimento compiuto sarebbero stati rimborsati di queste spese anticipate, o dirò meglio prestate al Governo. Nel 1854, compiuto il censimento, doveva cominciare il rimborso, ma per una ragione o per un'altra, o perchè il Governo austriaco non si trovasse in condizioni, od in volontà, di fare questi rimborsi, non ne fece niente e cadde lasciando il suo debito insoddisfatto.

Venuto il Governo italiano, ereditò questo debito dall'austriaco. Il conto fu esaminato da molte Commissioni e fu trovato attendibile tanto nella quantità delle spese anticipate, quanto nel diritto dei comuni ad esserne rimborsati.

Il conto complessivo è di circa 6 milioni di lire.

Il ministro Magliani voleva fare i rimborsi con le rateazioni promesse dal Governo austriaco di circa 300,000 lire all'anno. Ma per rimborsare questi 6 milioni ci voleva una serie di anni molto lunga, ed avuto riguardo anche al tempo trascorso dal 1854 al 1866, nel quale non si fece niente, si persuase che ciò non era giusto, cioè che si mantenesse la rateazione stabilita dal Governo austriaco.

Ed il Magliani stesso pensò che abbreviando questi rimborsi facendoli in quattro o cinque anni poteva questo debito diminuirsi sotto i 6 milioni, e si propose di ridurlo a quattro milioni

circa, proponendosi di fare poi il rimborso in quattro o cinque anni.

Ma se si va avanti di questo passo i quattro milioni ridiventerebbero sei, e sarebbe quindi interesse dello Stato definire una buona volta questa vertenza senza troppe lungaggini.

Nelle condizioni attuali della nostra finanza io non insisterò perchè questo rimborso si faccia immediatamente, o in un tempo molto breve, e lascerò che su questo riguardo il Governo si accordi con le provincie ed i comuni interessati, ma insisto perchè sia presentata al Parlamento una legge, affinchè questo diritto dei comuni lombardo-veneti venga sanzionato e perchè il Governo una buona volta faccia onore alle sue promesse.

Spero che l'onor. ministro del Tesoro vorrà darmi una risposta soddisfacente.

SONNINO-SIDNEY, *ministro delle finanze*, interim del tesoro. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SONNINO-SIDNEY, *ministro delle finanze*, interim del Tesoro. Non sapevo che oggi si dovesse discutere l'interpellanza del senatore Cavalletto; per ciò non ho con me documenti illustrativi e non posso citare cifre precise; mi rimetto a quelle accennate dall'interpellante.

Il credito complessivo riconosciuto e calcolato da una Commissione, presieduta, se non erro, dal senatore Finali, fu di cinque milioni; però il Governo, secondo la legge austriaca, aveva il diritto di non stanziare in bilancio per il pagamento di questo debito una somma maggiore di L. 358 mila annue circa.

Il ministro Magliani, come osservò il senatore Cavalletto, calcolando questo credito delle provincie di cinque milioni al valore attuale, lo riduceva a circa tre milioni e 987 mila lire, se la memoria mi soccorre, e propose di pagarlo in tre o quattro rate, quando le provincie consentissero a questa riduzione.

Le provincie vi consentirono quasi tutte, ma si perdettero molto tempo nelle trattative. E' ad una parte anche delle condizioni poste dal Governo che riguardavano l'accordo fra le provincie e i comuni non si era ancora data una definizione esauriente.

Ora nelle condizioni attuali della finanza, come riconosce anche l'onor. Cavalletto, sarebbe quasi impossibile mantenere le cifre proposte dal Magliani, e il pagamento in tre o

quattro rate, dovendosi chiedere ogni lira di più che si mette sul bilancio all'imposta, o ad economie altrettanto dure.

Io mi sono occupato di questa questione e mi propongo di presentare, nel più breve tempo possibile, e cioè appena concretati i conti relativi, un progetto di legge al Parlamento per ratizzare in un numero di anni, circa dieci, il debito capitale.

Naturalmente bisogna prima sentire se le provincie accettano tali condizioni. Io spero di sì; intanto posso assicurare l'onor. Cavalletto che non dimenticherò le sue raccomandazioni, e se avrò un po' di tempo di vita ministeriale, egli potrà discutere il progetto in Parlamento.

Senatore CAVALLETTO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CAVALLETTO. Io mi dichiaro soddisfatto della risposta datami dall'onorevole ministro e mi auguro di non ritornare più su questo argomento.

PRESIDENTE. Così è esaurita l'interrogazione dell'onor. senatore Cavalletto.

Rinvio allo squittinio segreto dell'articolo unico del disegno di legge: « Autorizzazione di maggiore stanziamento sul bilancio 1893-94 del Ministero del Tesoro, per anticipazioni alla Congregazione di carità di Roma » (N. 199).

PRESIDENTE. Ora, secondo la deliberazione presa testè dal Senato, passeremo a discutere il disegno di legge per Autorizzazione di maggiore stanziamento sul bilancio 1893-94 del Ministero del Tesoro, per anticipazioni alla Congregazione di carità di Roma.

Prego il signor senatore, segretario, Cencelli di dar lettura del progetto di legge.

Il senatore, *segretario*, CENCELLI legge:

Articolo unico.

In aumento alla somma di L. 1,637,764 stanziata al capitolo 159 del bilancio del Tesoro pel corrente esercizio 1893-94, è autorizzata la maggiore spesa di L. 600,000 per le anticipazioni da farsi alla Congregazione di carità di Roma, agli effetti dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo progetto di legge.

Nessuno chiedendo la parola e non essendovi oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione, e trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo, si voterà ora a scrutinio segreto.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Mi è giunta in questo momento una lettera colla quale il figlio del defunto senatore Assanti ringrazia il Senato per le condoglianze fattegli pervenire in occasione della grave sciagura che lo ha colpito.

Incidente sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Colla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge surriferito sarà esaurito l'ordine del giorno. Come il Senato ha testè deliberato, domani alle ore sedici vi sarà riunione negli Uffici per esaminare il progetto di legge d'iniziativa dell'altro ramo del Parlamento Ordinamento dei dominî collettivi nelle provincie ex-pontificie ». Così si potrebbe, durante le vacanze pasquali, preparare materia per la ripresa dei nostri lavori.

Senatore DI CAMPOREALE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore DI CAMPOREALE. Il signor presidente propone che gli Uffici si riuniscano domani per prendere in esame il progetto di legge sui Dominii collettivi. Siccome a me pare che fino ad ora questo progetto non sia stato ancora distribuito...

PRESIDENTE. Sarà distribuito ora.

Senatore DI CAMPOREALE... e siccome è un progetto di legge che ha una certa importanza, mi pare che non sarebbe male che si lasciasse un po' più di tempo per studiarlo. Quindi se il Senato non ha ragioni speciali per desiderare che si faccia altrimenti, io mi permetterei di proporre che si lascino trascorrere due o tre giorni prima di convocare gli Uffici, perchè ci sia tempo di leggere e studiare questo progetto.

PRESIDENTE. Il progetto di legge di cui si parla, come ho detto, sarà distribuito fra poco; per conseguenza domani alle 16 saranno trascorse le 24 ore prescritte dal regolamento.

Aggiungo che il progetto stesso essendo di iniziativa parlamentare è naturalmente senza relazione. Non si tratta quindi che della stampa degli articoli del disegno di legge stesso.

LEGISLATURA XVIII — 1^a SESSIONE 1892-94 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1894

Detto questo rimanderemo, se così piace all'onorevole Di Camporeale, l'esame di questo disegno di legge a quando il Senato si riconvocherà dopo le ferie pasquali, perchè mi pare difficile che di qui a due o tre giorni si trovi presente in Roma un numero sufficiente di senatori per costituire gli Uffici stessi.

Senatore FAINA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore FAINA. Se il Senato dovesse rinviare le sue sedute dopo Pasqua, mi pare sarebbe molto meglio che gli Uffici si radunassero prima e precisamente domani, secondo la prima proposta fatta dall'onorevole presidente. Il rinviare questa riunione a dopo Pasqua, mi sembra troppo tardi.

Voci. No, no, domani!

PRESIDENTE. Insiste l'onorevole Di Camporeale nella sua proposta?

Senatore DI CAMPOREALE. Veramente non so che cosa dire; a me sembra che il termine di domani sia troppo breve; si potrebbe rimandare a lunedì.

Voci. No, no, domani!

PRESIDENTE. L'onorevole senatore Di Camporeale propone che la riunione degli Uffici per l'esame del progetto di legge sui Dominii collettivi degli Stati ex-pontifici, sia fissata per lunedì.

Senatore CAMBRAY-DIGNY. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CAMBRAY-DIGNY. Io prego l'onorevole senatore Di Camporeale di considerare che se si desidera che negli Uffici ci sia un certo numero di senatori per esaminare questo progetto di legge, bisogna convocarli subito. Aspettare a lunedì conduce ad avere un numero di intervenienti molto più scarso di quello che sarebbe qualora l'esame si facesse domani.

Per queste ragioni io credo sia opportuno che i nostri colleghi prendano subito cognizione del progetto stesso in modo da poter essere preparati a discuterlo nella riunione che potrebbe essere fissata per domani alle 4 o alle 5.

Ad ogni modo, indipendentemente dall'ora, io credo che sia interessante di far domani questa convocazione.

PRESIDENTE. L'onorevole senatore Di Camporeale propone che gli Uffici si riuniscano lunedì per l'esame del progetto accennato sui Dominii collettivi, nelle provincie ex pontificie.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

La votazione essendo dubbia si farà la controprova.

La proposta dell'onorevole Di Camporeale non è approvata.

Pongo ai voti la proposta di riunire gli Uffici domani alle ore 16 per esaminare il disegno di legge di cui si tratta.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Votazione a scrutinio segreto e risultato.

PRESIDENTE. Passeremo dunque alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge testè approvato per alzata e seduta.

Si procede all'appello nominale.

(Il signor senatore, segretario, Corsi L., fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. La votazione è chiusa.

Prego i signori senatori, segretari, di procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori, segretari, procedono allo spoglio delle urne).

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge: Autorizzazione di maggiore stanziamento sul bilancio 1893-94 del Ministero del Tesoro, per anticipazioni alla Congregazione di carità di Roma.

Votanti	87
Favorevoli	74
Contrari	12
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Essendo esaurito l'ordine del giorno, per la prossima seduta pubblica, i signori senatori saranno convocati con avviso a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 17 e 5).